



Incontri & Convegni

L'annuale appuntamento a Gardone Riviera per i dottori commercialisti di Brescia e di Monaco

La ripresa economica in Europa: strumenti legislativi e fiscali

Nelle giornate di venerdì 14 e sabato 15 ottobre si è tenuto il consueto appuntamento che, da ormai tredici anni, raduna nello splendido scenario del Grand Hotel di Gardone Riviera i Dottori Commercialisti di tutto il nord Italia e della Baviera per un approfondimento ed uno scambio di riflessioni ed esperienze sulle più attuali ed importanti tematiche fiscali e legali. Grazie alla preziosa attività organizzativa dell'Ordine dei Dottori

di Federico Venturi

Commercialisti di Brescia, in collaborazione con l'omologo ordine "Steuerberaterkammer" di Monaco di Baviera, e con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, si sono susseguiti interventi di autorevoli esperti del settore, che hanno approfondito importanti questioni, da quelle a carattere più generale,

quale ad esempio l'internazionalizzazione delle imprese italiane ed il "caso Cina" alle più tecniche, quali l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) nella redazione dei bilanci, obbligatoria in Italia per alcune imprese e facoltativa per altre a partire dall'esercizio 2005. Come di consueto è stato dato ampio spazio all'analisi parallela delle norme fiscali, sempre in evoluzione, dei due Paesi, mentre per la prima volta nel corso della pluriennale manifestazione non si sono trattati solamente aspetti di diritto e di fiscalità internazionale, ma si è tenuta una tavola rotonda, i cui principali contenuti sono presentati nell'apposito contributo, dove interlocutori di grande spessore dei due importanti Paesi si sono confrontati su iniziative e proposte per rilanciare l'economia in Italia e Germania. Nel dare il benvenuto alla platea, il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Brescia, dott. Antonio Passantino, ha ricordato come l'Europa tutta viva, anzi subisca, quasi inerme, la tensione del mercato del petrolio, e sia in balia delle politiche commerciali aggressive dei Paesi emergenti, auspi-



Antonio
Passantino

Erwin Stein

cando, per quanto riguarda l'Italia, una politica economica che tuteli le piccole e medie imprese e non cada nella tentazione di avallare solo il "gigantismo" di impresa, geneticamente non caratteristico dell'economia italiana. Di seguito, il dott. Erwin Stein, Presidente dei Commercialisti Bavaresi, dopo i saluti alle numerose personalità del mondo economico tedesco presenti e agli "splendidi" ospiti italiani, ha auspicato che il nuovo governo tedesco interrompa il forte "attacco" alle professioni intellettuali, che si sta realizzando, non solo in Germania, attraverso la liberalizzazione degli ordini professionali. Ospite di rilievo è stato il Dott. Antonio Tamborrino, Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti che, nel portare i propri saluti alla platea, ha sottolineato come solo una radicale modernizzazione dell'approccio mentale possa permettere un rilancio politico ed economico dell'Europa. Tamborrino ha portato un esempio di approccio mentale sbagliato (prima allargare l'Europa ai nuovi entranti, e poi votarne la costituzione, e non viceversa) e ha ricordato come ciò abbia portato l'Europa stessa ad una grave battuta d'arresto nel processo di integrazione politica.

Il Dott. Luigi Martino, Presidente dell'Ordine di Milano, ha parlato di un altro importante "salto di approccio mentale": il passaggio ai nuovi principi contabili internazionali IFRS che già coinvolge le società quotate italiane ed europee, le banche e le assicurazioni, quindi una parte rilevante del nostro mondo imprenditoriale e di quello europeo. Il Dott. Martino ha ricordato agli esperti del settore la necessità di un approccio rigoroso ed obiettivo nell'applicazione di principi contabili che rivoluzionano la valutazione delle poste di bilancio, passando da una valutazione da sempre basata sui costi storici d'acquisto ad una basata

Iniziative e proposte per superare Vecchio Continente

Il Convegno Italo-Tedesco è stato, è, e rimane, non solo un convegno tecnico per esperti in materie giuridico-contabili, segnatamente per i Dottori Commercialisti Italiani e i loro omologhi tedeschi, ma anche un momento di riflessione che "va oltre", che pensa e respira, quanto meno, "europeo". Da sempre, ed oggi ancora di più, data la forte incertezza economica che investe le imprese e quindi gli attori economici di riferimento per i Commercialisti, non può bastare l'aggiornamento tecnico/giuridico/contabile e fiscale, sia pur fondamentale, per "assistere" gli imprenditori grandi o (a maggior ragione) piccoli che siano. E' necessario che la categoria si faccia precurtrice d'idee, novità, metodi e tecniche per affrontare il "mare magno" della competizione globale, per aiutare gli imprenditori a "tracciare la rotta" per continuare a navigare senza arenarsi nelle secche o peggio ancora sugli scogli ed "affondare". I dottori commercialisti quindi devono aprire sempre più l' "angolo di attacco" delle problematiche, capendo, se non prevedendo, dove va l'economia ed il sistema capitalistico in generale; capendo, se non prevedendo, gli orientamenti politici nazionali ed europei, o (per stare nel "tecnico") gli orientamenti della Corte di Giustizia europea, piuttosto che delle Amministrazioni finanziarie dei principali Paesi.

Il convegno italo-tedesco ha sempre avuto questo respiro che va ben oltre il problema tecnico fiscale interpretativo del momento. E' qui "il valore aggiunto" culturale di questo evento. Quest'anno, con i presupposti di cui sopra, è stata organizzata anche una tavola rotonda che si è tenuta nella mattinata di sabato 15 ottobre 2005 ed ha affrontato la situazione, purtroppo critica, dell'economia europea, cercando di fare, quanto meno, il punto della situazione, e di formulare iniziative e proposte per rilanciare l'economia in Italia ed in Germania.

Moderatore della tavola rotonda è stato l'Avv. Heinz Giebelmann, mentre gli autorevoli relatori che hanno presentato le proprie riflessioni sono stati il Dott. Antonio Tamborrino, Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, il collega tedesco Dott. Klaus Heilgeist, Presidente Nazionale Steuerberater, il Prof. Enrico Cotta Ramusino, Ordinario di Economia e gestione delle imprese dell'Università dell'Insubria e il Prof. Karl Heinrich Oppenländer, già Presidente dell'Istituto per la ricerca economica di Monaco.

Prima di affrontare le cause dell'attuale situazione dell'economia europea, il Prof. Oppenländer ha voluto precisare che non si può parlare di crisi dell'economia europea, ma piuttosto di un periodo di stagnazione caratterizzato anche da un'alta inflazione soprattutto con riferimento ai prezzi di certi settori di beni e servizi non esposti alla concorrenza (tecnicamente, perché vi sia una situazione di crisi economica, oltre a questi due fattori deve esserci un aumento della disoccupazione). Anche da parte italiana si è voluto sottolineare che la "macchina" europea c'è ed, anche se attualmente viaggia a basso regime, ha tutte le capacità e possibilità per tornare a funzionare a "passo spedito".



le difficoltà economiche nel in una tavola rotonda

Ma quali sono le cause di questa situazione che piuttosto che crisi è più corretto chiamare “crescita deficitaria”? Come noto agli esperti del settore e non, vi sono una serie di fattori che, con diversi effetti e combinandosi fra loro, hanno portato alla situazione attuale: l'avvento della *new economy* negli anni novanta ha portato disarmonia tra il sistema economico americano e quello europeo, l'introduzione dell'Euro, e soprattutto i parametri di Maastricht, hanno limitato il potere d'azione dei governi europei e, direttamente o indirettamente, hanno portato all'incremento dell'inflazione sui beni non esposti alla concorrenza. Per Antonio Tamborrino *“l'allargamento e l'Euro sono stati due shock fortissimi che hanno colpito l'Europa in un momento di crisi interna molto forte associata a crisi internazionali di vario genere”*.

A queste motivazioni vanno aggiunte la mancanza di riforme strutturali, il calo dei consumi e, sottolinea il Prof. Cotta Ramusino, la concorrenza delle aziende dei Paesi emergenti. A differenza di ciò che forse ritiene l'opinione pubblica, il Dott. Heilgeist è convinto che l'aumento del prezzo del petrolio non ha avuto conseguenze dirette sull'attuale situazione di stagnazione: a testimonianza di ciò è il fatto che l'aumento del prezzo del petrolio è questione recentissima, mentre le difficoltà dell'economia europea sono evidenti già da qualche anno. Come possono intervenire i Governi europei? Sicuramente sulle scelte politiche, trovando finalmente un giusto compromesso tra il potere dei governi nazionali e quello dell'autorità comunitaria. Un indirizzo politico comune è sicuramente necessario, ed è altrettanto necessario superare le differenze geografiche e linguistiche. Servirebbe un vero governo europeo, un governo che da meramente economico diventi politico con Commissari nominati dal Parlamento Europeo e non dai singoli Stati in una logica di “peso politico”.

L'Europa prima si è fatta economicamente e poi si sta cercando, con difficoltà, il compromesso politico. Ma se si vuole che il “Modello europeo” funzioni, è necessario trovare un indirizzo comune a livello politico e, sottolinea il Dott. Tamborrino, anche a livello finanziario e fiscale. La scelta forte va fatta tra un sistema liberista vero e proprio ed un sistema con un forte welfare più socialista che liberista. Gli USA hanno inequivocabilmente scelto il primo, l'Europa è in bilico, scelta definitivamente l'uno o l'altro.

Come se non bastassero i problemi a livello comunitario, si aggiungono poi le instabilità interne, soprattutto in Germania, fresca di elezioni, in cui il Governo è in fase di formazione e non è ancora possibile capire quali saranno le linee che detteranno il futuro economico.

Fatte le opportune precisazioni sulle questioni economiche e politiche, per quanto riguarda la situazione delle aziende italiane e tedesche è evidente che la produzione si sta spostando su prodotti a più bassa intensità di lavoro, dato che sul costo del lavoro la concorrenza della Cina e dei Paesi dell'Europa dell'Est e dell'Asia è troppo forte. L'economia europea, italiana e tedesca in particolare, riuscirà a reggere la concorrenza se sarà capace di spostare in modo efficiente la propria attività dall'industria tradizionale soprattutto al settore dei servizi, mantenendo ovviamente le produzioni di alta qualità (ad esempio il tessile e l'alta moda in Italia, l'*automotive* in Germania), che devono essere il vero cavallo di battaglia dell'industria italiana e tedesca, cercando inoltre di raggiungere un livello di tecnologia più elevato, come quello di USA e Giappone.

Per superare la stagnazione è quindi necessario considerare Paesi come la Cina non solo come concorrenti fenomenali, ma va anche valutato come questi Paesi possano diventare, probabilmente non a breve ma a medio-lungo periodo, un enorme mercato in cui esportare i prodotti d'alta qualità italiani e tedeschi.

Federico Venturi

sul “fair value” (valore di mercato). Un saluto ai partecipanti è arrivato anche dal Dott. Renzo Parisotto, vice direttore generale di Banche Popolari Unite, sponsor della manifestazione, che da operatore interessato alla riforma IFRS ha dato conto di quanto affermato da Martino poco prima: l'utile di periodo del Gruppo valutato secondo i “vecchi” principi contabili nazionali ammonta ad Euro 269 Milioni, secondo i “nuovi” IFRS ad Euro 377 Milioni.

Dopo i saluti, è toccato al dott. Herbert Scheidel, Presidente dell'Ufficio Imposte di Norimberga, aprire le danze, con un approfondimento sugli ultimi sviluppi nella normativa fiscale in Germania. Ogni riflessione sulla possibile evoluzione del sistema fiscale tedesco deve però tener conto del fatto che il Governo, appena insediato in Germania, non ha ancora stabilito un preciso programma fiscale. Gli sviluppi più recenti della normativa fiscale italiana sono invece stati affrontati da Roberto Lunelli, dottore commercialista.

Nel pomeriggio di venerdì si sono poi susseguiti gli interessanti interventi del Prof. Mauro Bini, Ordinario di Finanza Aziendale all'Università Bocconi, che ha descritto le principali novità sui bilanci ed in generale sulle comunicazioni sociali introdotte dall'applicazione degli IFRS, e del Dott. Stefan Maunz, della Steuerberater di Monaco di Baviera, che ha chiarito alcuni punti della normativa IVA tedesca in tema di depositi e di trattamento delle imprese non-residenti, tematiche che gli operatori italiani che commerciano in Germania devono quotidianamente affrontare.

La mattina di sabato si è aperta con un ampio approfondimento sulle problematiche connesse alla stabile organizzazione: il dott. Stefano Graidì ha esposto alcune riflessioni sulla definizione di stabile organizzazione introdotta a partire

dal 2004 nell'ordinamento italiano dalla riforma fiscale e con richiamo all'ampia giurisprudenza sviluppata negli ultimi anni in Italia in riferimento al caso Philip Morris. La Giurisprudenza Italiana ha tra l'altro introdotto il principio della Stabile Organizzazione "plurima", cioè la possibilità che una entità italiana sia considerata stabile organizzazione non di una società estera, ma di un Gruppo di società; il giudice italiano ha inoltre interpretato in modo innovativo il ruolo dei manager dell'entità italiana ai fini della determinazione dell'esistenza della Stabile Organizzazione. Il Dott. Graidi ha però precisato che recenti proposte di modifica al Commentario OCSE sembrano andare nella direzione esattamente opposta a quanto stabilito dal giudice italiano. Sempre in tema di stabile organizzazione il dott. Gerhard Ege, Funzionario della Direzione dell'Ufficio Imposte di Monaco di Baviera, ha invece sviluppato la tematica alla luce del diritto tributario internazionale, esponendo alcuni interessanti casi pratici.

Si è tenuta poi la tavola rotonda sul tema: "iniziative e proposte per rilanciare l'economia in Italia ed in Germania", analizzato nel servizio espressamente predisposto. E' ormai consuetudine al Seminario

Italo-Tedesco un focus su uno dei Paesi esteri che maggiormente operano con Germania ed Italia.

Alla luce della situazione internazionale e dei possibili riflessi futuri sull'economia europea, il Paese che desta maggior interesse e che da una parte spaventa ma dall'altra può offrire interessanti prospettive è sicuramente la Cina. Il tema è stato trattato dalla Dott.ssa Chiara Bonassi dell'ICE, Istituto per il Commercio con l'Estero, che ha descritto la Cina non soltanto come grande Paese esportatore, ma anche come importatore, che soprattutto nell'ultimo periodo sta attraendo notevoli investimenti esteri. Alcune grandi imprese italiane stanno investendo principalmente nei settori della meccanica e dei prodotti metallici, mentre le imprese tedesche (strutturalmente più grandi e propense all'internazionalizzazione rispetto all'Italia) che investono in Cina operano in prevalenza nella chimica, nell'elettronica e nel settore *automotive*.

Nel pomeriggio di sabato è poi intervenuto il Dott. Raffaele Rizzardi, che ha sviluppato alcune problematiche relative all'IVA in Italia. L'illustre

pubblicista ha, in particolare, passato in rassegna le più interessanti risposte fornite negli ultimi dodici mesi dall'Amministrazione fiscale italiana agli interpelli dei contribuenti in ambito IVA, ed ha altresì indicato la posizione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea su alcuni casi in materia di IVA.

A conclusione del convegno si sono poi susseguiti gli interventi del Dott. Jürgen Ewald, che ha esposto alcune novità sulle tecniche informatiche per l'accertamento utilizzate dall'Amministrazione Fiscale tedesca e del Prof. Gianni Marongiu, che insieme all'Avv. Paola Marongiu, ha presentato alcune riflessioni sul consolidato fiscale nazionale, confrontando la normativa italiana con quella tedesca. Come è tradizione, hanno moderato il dibattito gli Avvocati Angela e Heinz Giebelmann, il Prof. Albert J. Radler e la Dott.ssa Monica Pernotti e, da sempre caratteristica tipica del Seminario Italo-Tedesco, l'organizzazione bresciana/bavarese ha saputo coniugare contenuti di strettissima attualità e di interesse comune con momenti di convivialità e divertimento per i professionisti ed i loro accompagnatori, quali la cena di gala e la gara di golf tra Italia e Germania.

Federico Venturi
Dottore commercialista

